ANNO XII. Domenica 3 Aprile 1887. 562.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 3 Aprile 1887.

A ZONZO.

—

Certi dottoroni hanno sempre sulle labbra le parole caritá e patriottismo, quando non va di mezzo la loro borsa, ma quella degli altri, sia pure di Societá di mutuo soccorso.

Ma non comprendono questi filantropi di nuovo conio che é più morale e decoroso fare la caritá con mezzi proprii, che usare dei denari d'una comunitá.

Invece di prelevare dieci, cinquanta o cento da una cassa sociale, si metta a contribuzione il proprio borsellino e si invii il denaro raccolto in nome della Societá di cui fanno parte i contribuenti, come si usa dalle Societá di mutuo soccorso della Capitale, senza fare tanto chiasso, e tanto lusso di telegrammi *untuosi*.

Davvero che c'é poco da imparare.

×

Fortuna che il *detaché diplomatique* corrispondente della *Nacion* non ha in sua mano i destini d' Europa, se no la nostra Italia sarebbe bell' e spacciata.

Ecco un campione di quel che dice:

« Mientras el astro de Francia sube, el de Italia palidece como si á extinguirse fuera. Este país me toca tan de cerca que rara vez lo he nombrado en mis correspondencias, por no poder decir de su papel en el mundo nada agradable. »

Carino davvero: ma poteva ben continuare a non nominarlo *el pais que le toca tan de cerca*, che non per questo l'Italia avrebbe perduti i suoi sonni.

É proprio vero che a lungo andare anche il miglior sangue traligna.

×

Un giovinotto di mia conoscenza dopo ventisette giorni di permanenza in un patrio nosocomio per sciatica (bada o lettore alla malattia) é uscito con una diminuzione di ventisette chilogrammi sul suo peso specifico.

Nella intervista avuta con lui, che é toscano e conosce Dante a menadito, mi ha assicurato che l' arcivescovo Ruggeri ha di certo trattato meno peggio il disgraziato conte: e con un senso di sbigottimento naturale mi chiedeva cosa sarebbe stato di lui, che pesa 54 chilogrammi, se fosse rimasto nell' ospedale altri 27 giorni!

Non ho avuto il cuore di rispondere alla sua straziante argomentazione, peró lo assicurai che avrei reclamato contro l'umano regime dietetico che regna nel patrio stabilimento.

Che per far risultare degli avanzi nei bilanci si sottomettano i malati alla prova della fame? Sig. Ispettore, dia pur da mangiare a quelli che hanno la sciatica.

×

E giacché ho varcato il pietoso e dietetico recinto mi sia lecito anche chiedere a quelle sante donne che governano il pio Istituto se é caritatevole gettare il piatto del cibo sul comodino d'un povero fratturato che non puó muoversi, e poi non darsi più pensiero di lui.

Si vede proprio che il cuore quelle sante donne non sanno più dove stia di casa. E non dico quanto m'ha riferito quello stesso ammalato per rispetto alla polizia del letto ed all'essicamento naturale di certe secrezioni per non offendere l'olfato delle delicate lettrici.

Caro sig. Ispettore.... *occhio*!

×

Viene un'altra volta a galla la proposta di sopprimere completamente nei giornali la rubrica dei suicidi per la perniciosa influenza che esercita.

Ma chi puó far calcolo sulla serietá di una promessa dei giornali seri?

SILVANO.

All' amica lontana

Quando tu sei lontana
il mio canto si muta in elegia
bella fanciulla mia,
e provo al core un' amarezza strana
quando tu sei lontana.

O speranze, o illusioni ! . . . .
ridatemi la fede col sorriso
che le splendea nel viso,
. . . . rifioriran piú gaje le canzoni
o speranze, o illusioni ! . . . .

Io mi struggo d' amore
ma non dico all' amor « sii maledetto »
dacché mi strazia il petto,
questo santo tormento, di dolore
io mi struggo d' amore.

Torna dolce visione !
consunta dall' angoscia muor la vita
in quest' alma intristita ;
non mi lasciar morire di passione. . . .
torna dolce visione !

O notturne falene ! . . . .
Pietá di me ! — La mesta mia preghiera
ne l' aria de la sera,
ridete aleando al mio perduto bene,
O notturne falene ! . . . .

« Di me non ti scordare,
« sorridi a me se nella lontananza
« t' assal la rimembranza . . . . »
le mie labbra non fan che mormorare
« Di me non ti scordare ».

DELIO.

Il pubblico dei teatri

—

Per un'osservatore, lo spettacolo di un teatro é tanto nella sala, quanto sulla scena.

Scopre in fatti che il pubblico é composto di elementi i piú eterogenei. Se non vi riesce sgradito, passiamo in rivista i diversi tipi che s'incontrano in una sala di spettacolo.

Incominciamo dallo :

Spettatore serio

Egli é venuto unicamente per gustare, lo spettatore serio si scioglie in lagrime.

— Ma se piangete cosí, dice il suo vicino di destra, inonderete la sala. . . . ed io non so nuotare.

— Siete un uomo prezioso, aggiunge il vicino di sinistra. Bisognerebbe che fossero degli spettatori come voi in tutti i teatri, per spegnere gl'incendi.

Lo spettatore scettico

Ha vedute tutte le produzioni dal 59 in quá.

Ride da sganasciarsi anche ai passi piú commoventi, e quando una ragazza esclama, strappandosi i capelli finti: Oh! padre mio, che cosa diverró? lo scettico risponde a mezza voce: — Vieni a cena con me.

I suoi vicini, che s'interessano alla commedia, vanno in furia.

— Se non volete sentirla, dicono, non impeditelo almeno agli altri!

Alla porta ! gridamo i meno pazienti.

Temendo non gli venga fatto qualche cattivo scherzo, il nostro individuo tace e fa mostra di leggere un giornale per dimostrare che ei se n'impipa dell'interesse della produzione.

Il Provinciale

É rimorchiato da un *cittadino* che non manca di trar partito della sua ingenuitá.

— Insegnatemi gli uomini celebri, chiede il provinciale durante un intermezzo.

APPENDICE

Regali di amici

—

— Il tuo Tartuffetti? il tuo Tartuffetti, ripete la signora Gessarelli, non é che un millantatore! Prima di ricevere da lui un solo passerotto la caccia sará chiusa.

— Egli l'ha promesso, solennemente promesso, mia cara Cleopatra.

— Sí, é la prima volta che promette?

— Le altre non contano. Erano promesse astratte, tanto per dire qualche cosa al momento della partenza. Mentre quella fatta ultimamente é seria. Diró di piú: é un impegno d'onore! Ci conto tanto, che rimando il pranzo che dovevamo dare ai Gerbetti fino al ricevimento di quel corbellino di selvaggina.

La conversazione sul soggetto *volatili*, restó a questo punto.

Ma a misura che i giorni passavano, Gessarelli perdeva la sua sicurezza; Cleopatra al contrario raddoppiava la dose dei sarcasmi « sull'*impegno d'onore* » di Tartuffetti.

Alla fine un dopo pranzo, la cameriera entra nella camera della signora annunziando un collo della ferrovia. Il famoso corbellino, contenente una lepre, quattro pernici, sei quaglie, come lo constatava l'etichetta della quale era ornato, riabilitando il cacciatore.

— Ha fatto bene le cose! esclama Gessarelli trionfante.

— Meglio tardi che mai, brontola sua moglie.

— Bisogna sempre che tu dica qualche cosa. Se anche le pernici fossero cotte, troveresti sempre modo di criticare. Presto, presto, mandiamo gl'inviti.

— Conti dunque avere altre persone oltre i Gerbetti?

— Senza dubbio; il signore e la signora Baccarat.

— Invita il marito se vuoi; ma la moglie, una civetta che farebbe gli occhi dolci ad un beccamorto; mi ci oppongo assolutamente.

— Sei matta?... Il marito senza la moglie?

— Sí, perché tanto si fanno buona cera!

— Le loro intestine discordie non ci riguardano.

Ci regalano sempre i biglietti del teatro; e presentandosi l'occasione di far loro una gentilezza, non me la lascieró scappare.

— Eppoi, il signore ama assai conversare con una bella dama audacemente scollacciata.

— Come sei stupida!

— E non ti ho forse veduto, nevver, alla serata dei Pollini.

— Essa mi domandó se conoscevo una buona ricetta per conservare i cetrioli, i suoi essendosi rammolliti.

— Bisognava mandarla da suo marito; deve intendersene di cetrioli rammolliti.

— Volentieri. Vedete quel biondo alto che tiene il *gibus* sotto il braccio? ebbene é il ministro dell'interno.

— Credevo che fosse miope e che portasse sempre occhiali.

— No, no, é presbite invece.

— E quell' uomo magro e lungo che ha l'aria di un artista?

— É il nostro intendente.

— Toh! e mi avevano detto che aveva un certo naso....

— Lui il meno provvisto in questo genere. In quel momento la scena succede ai tropici e un marinaio amministra ad un passeggero il battesimo regolamentare, vuotandogli sulla testa un'enorme secchia d'acqua.

— Ma l'ha intieramente inondato! osserva il provinciale.

— Disingannatevi, gli risponde il cicerone, in teatro l'acqua non bagna mai; si servono dell'acqua di cartone.

Il dormiente.

Egli ha esperimentato inutilmente tutte le sostanze *quae habent proprietatem dormitivam,* dal decotto di papaveri fino alla morfina.

Ha letto gli articoli dei periodici piú noiosi, ha assistito assiduamente a tutte le conferenze della signorina Z: e alle prediche in San Francesco.

Ma a dispetto di tutti questi ingredienti gli é sempre riuscito impossibile dormire. Il medico gli ha consigliato allora di andare ai teatri ove si danno drammi in otto atti col prologo. Il rimedio é stato sovrano.

Dappoi che va a teatro, il nostr' uomo dorme di un sonno di piombo.

Apprezza le opere drammatiche secondo la dose di sonno che esse gli procurano. Piú un' autore lo fa dormire, più quest' autore é di talento.

Ecco perchè esecra Ferrari.

Il vecchio libidinoso.

Si burla della letteratura scenica e non cura le produzioni che non esigono grande apparato.

In cambio adora le operette buffe, ove ci entrano molte donne che sfilano scollate fino ai ginocchi.

Quando la piccola .... .. seminuda, viene alla ribalta per cantare con voce squinternata, un' arietta qualunque, l' occhio del vecchione s' accende, le labbra si contraggono e mormora:

— Perdio! che bella creatura!

La Cocotte.

Come non va al ballo per divertirsi, — essa non viene a teatro che per lavorare.

Gli affari sono affari.

Al teatro s'incontrano spesso delle buone fortune.

Per lei lo spettacolo non é sulla scena.

Intanto, fa l' occhietto all' *amoroso*, che le regala dei biglietti d' entrata e ch' essa ricompensa in tempo perduto.

Il Burlone.

Va al teatro per giuocare qualche tiro.

Si trova vicino al suo portinaio, che ha copiosamente mangiato prima di venire e dorme come un masso.

Il nostro burlone si avvicinó al suo orecchio che gli sussurra:

— Aprite la porta!

Il portinaio si crede nell'esercizio delle sue funzioni, e tira macchinalmente la treccia di una signora che é davanti a lui.

— Toh! la corda s' é strappata; esclama aprendo gli occhi.

É la treccia di capelli che gli é restata fra le mani.

— All' assassino, al ladro! grida la signora a cui hanno strappato il suo piú bell'ornamento.

Il galante portinaio risponde:

— Lasciatemene tagliare una ciocca per mettermela sul cuore.

FAUSTO.

— Ma, amica mia, guardati! l'etá ti rende cattiva.

— Grazie per i due complimenti.

Gessarelli non volendo cedere, i coniugi Baccarat furono invitati con i Gerbetti; seduta stante, per non ritornarci più sopra.

Ma una nuova discussione s'impegnó sul modo di accomodare le pernici: il marito le voleva arrostite, la moglie con un contorno di cavoli.

— Sei assurda con i tuoi cavoli!

— Il piatto è infinitamente più conveniente. Ci si mettono delle salciccie, dei pezzettini di lardo.

— Le pernici perdono il sapore. E' la storia del pollo col riso.

— Poichè avremo l'arrosto di carne, le pernici serviranno di piatto di mezzo con il *civet*.

Questa considerazione vinse Gessarelli ed i cavoli furono approvati.

In quell'istante Maria portò una lettera.

E' di Tartuffetti, disse il marito..... Ci annunzia senza dubbio il cestino. Che buon cuore. Vediamo cosa dice: « Cari amici, spero che sarete rimasti contenti del mio invio... ». Contentissimi! « Ma avrei desiderato sapere se è arrivato a buon porto. »

— Che furia!

- Si ruba tanto sulle ferrovie!

— Ma ci vuole il tempo di scrivere.

— Continuo: « Ecco quasi trascorsi quindici giorni dacchè vi ho spedito il corbellino, e non ho ancora ricevute vostre notizie. »

— Eh? fece Cleopatra spaventata..... Dio mio sarebbe possibile. Hai letto male.

— Vedi tu.

E' proprio così. Quindici giorni! Maria! Maria!!

— Signora.

— Apri il cestino subito!.... Ah! fremo all'idea dello schifoso spettacolo!....

— Vediamo, vediamo, non ti tormentare anzi tempo. In questa stagione la selvaggina si conserva facilmente.

— Dio t'ascolti!... Ma ho paura...

Al primo colpo di forbici dato allo spago, la cameriera si trasse indietro stupita.

— Signora, non sente?

— Sì, un pochino... Ma... ció non prova nulla.

— Oh!... ma mi solleva lo stomaco.

— Stupida!... non avete mai mangiate pernici! Continuate.

Maria apriva le narici in guisa disperata.

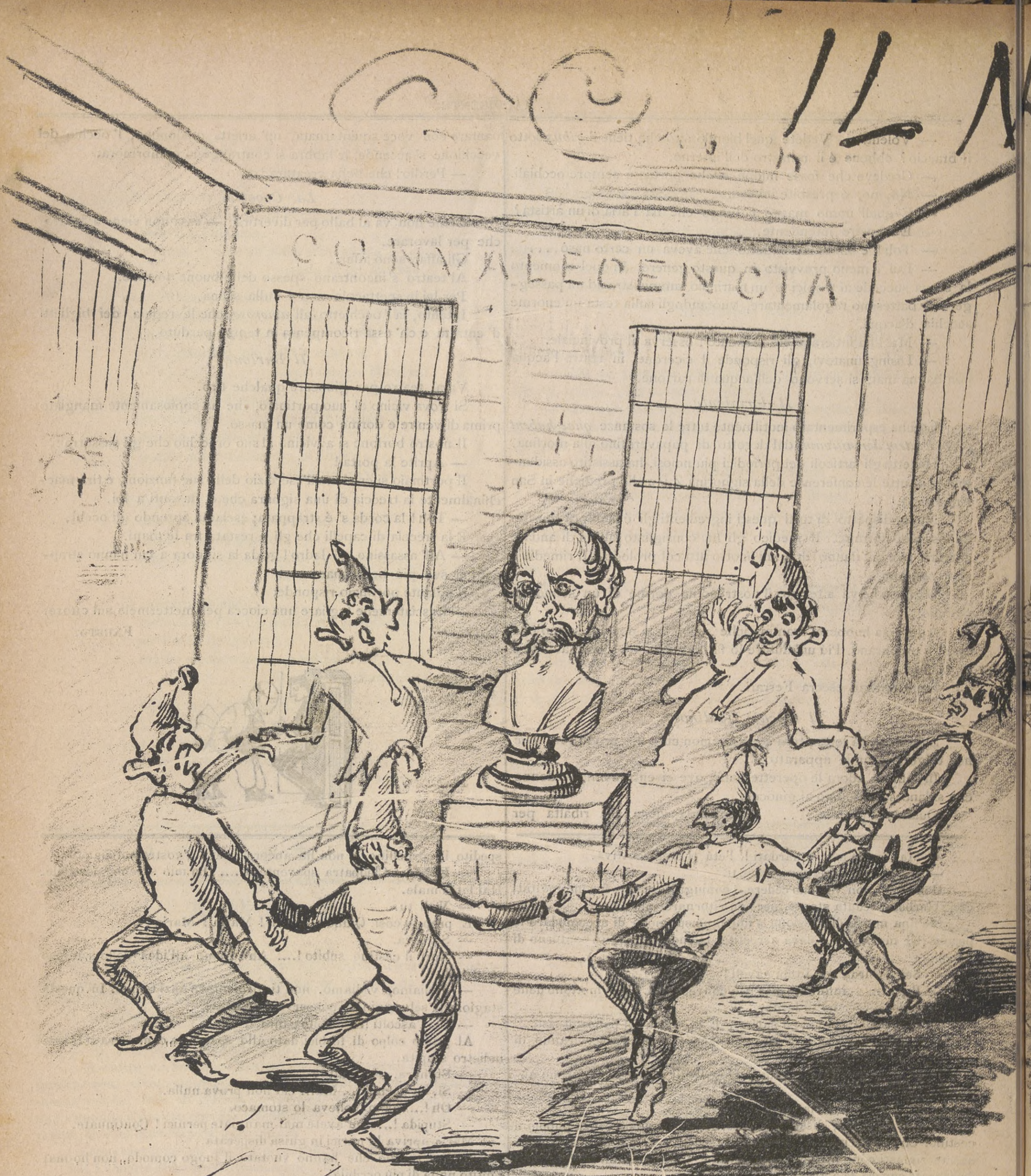
— Dal giorno che hanno vuotato il luogo comodo, non ho mai sentito nulla di più orribile.

— Volete tacere imbecille?

— E' colpa mia se il signore non ha odorato?

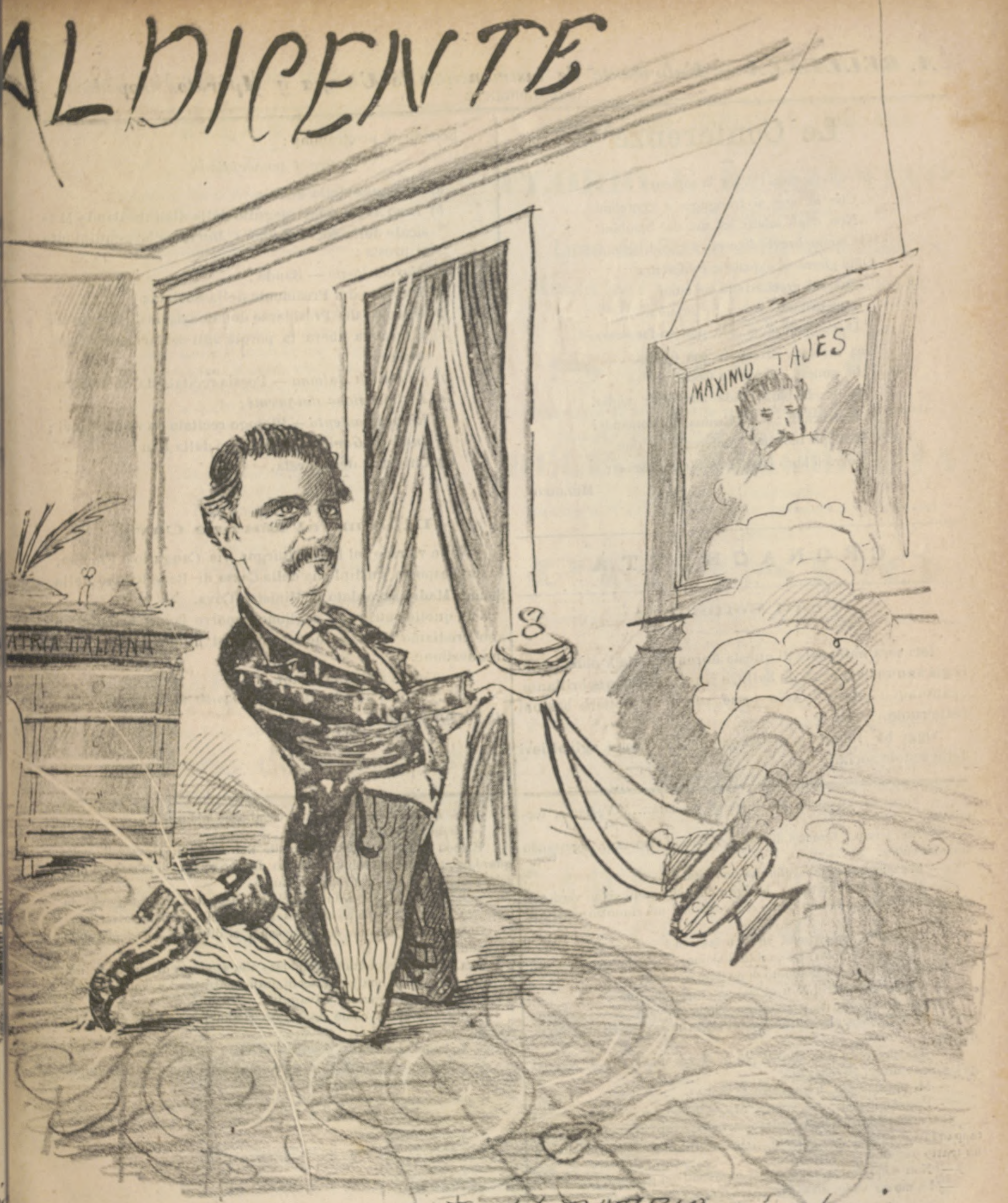
— Finitela colle impertinenze.

— E' certo, disse Cleopatra, che un odore singolare si sente.



Don Torquato ha fatto collocare il busto della sua intendentis persona nella sala dei matti – Similia similibus !!

ALDICENTE



Un nuovo santo del PATRIO calendario
Effetti d'un viaggio a Montevideo.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

Le Conferenze

—

Viva la scienza! Viva la sapienza
Che in oggi si trangugia a centellini
Non dagli adulti sol ma dai bambini
Che in breve diverran arche di scienza!
Ogni giorno vi é qualche conferenza
Ora sui greci ed ora sui latini
Ed altri temi e vari: i cittadini
Di conferenze or non potrían far senza.
Una mamma ritrova la sua figlia
In camera col giovin Codebue;
— E che fai? Grida con irate ciglia.
E la fanciulla: — Mamma, lo domandi?
Noi qui teniamo conferenza in due
Sovra il libro latin «*De Arte Amandi!*»

MELIBEO.

CRONACHETTA

Venti Settembre

—

Ieri sera nelle sale di questa fiorente Societá ebbe luogo la giá annunziata festa da ballo, e riuscí abbastanza brillante, quantunque Giove Pluvio fosse venuto a mettere bastoni nelle ruote.

Oggi ha luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole sociali.

Eccone il programma:

Ore 1 pomeridiana

a) Apertura della Festa;
b) *Inno Argentino*, eseguito dalla distinta Banda Musicale della Societá *Stella Marina*, che gentilmente si presta;
c) *Marcia Reale* — Banda;
d) Discorso del Presidente della Societá;
e) Discorso del Presidente del Consiglio d'Istruzione;
f) É lasciata libera la parola agli oratori che s'iscriveranno;
g) *La Patria Italiana* — Poesia recitata da un allievo;
h) *Distribuzione dei premi;*
i) *Ringraziamento* — Dialogo recitato da varii allievi;
l) *Inno di Garibaldi*, eseguito dalla Banda;
m) Chiusura della Festa.

—

Diploma al Barone Cava.

Nelle vetrine del Bazar Burgos, via Cangallo e Florida, é stato esposto un diploma della Cassa di Beneficenza della Società Madre accordato al Ministro Cova.

In quelle vetrine si sogliono esporre lavori artistici, e non crediamo si possa mettere in quel numero il diploma in questione.

Perchè si é allora esposto?

Ma.... forse per fare un po' di *bombo* al Ministro che sta per andarsene.

— Forse sará qualche pezzo un po' passato...... Vediamo, terminate.

— Non posso... temerei di mancare loro di rispetto... rigettando anche il cuore.

— Ma questa ragazza m'irrita terribilmente.

— Perché ció puzzi tanto, bisogna che gli uccelli siano verdi! Il signore e la signora dicano quello che vogliono, ma rinunzio a vuotare la cesta.

— Cleopatra, amica mia, se guardassi tu?

— Mi pare che nella tua qualitá di uomo....

— E che forse ci occupiamo di cucina, noialtri?

— Aprite le finestre! Non sí puó piú resistere qui.

L'aria del salotto da pranzo essendo rinnovata, ci si avvicina con meno diffidenza al corbello. Sembra che la sua pestilenza diminuisca.

— Qualche volta si fa il caso piú grosso di quello che é. Su, ragazza mia, un po' di coraggio!

— Mi permettono di prendere le molle?

— Prendete quello che volete. Ma, per Dio finiamola!

Con mano febbrile, la servetta scarta lo strato di paglia.... Poi, tappandosi il naso, chinó la testa e parve stare in ascolto.... Tutt' ad un tratto esclamó:

— Non sono morte, signore! si muovono nel paniere.

— Io, me ne vado, disse Cleopatra. Ne ho abbastanza.

— Se qualche bestia velenosa ci saltasse addosso!

— Siete una stupida!

E dopo avere introdotte le molle nel corbello, Gesserelli volle guardare; ma rinculó subito accecato da uno sciame di mosche e mosche e moschini che uscirono ronzando.

— Scacciatele! scacciatele!! esclamó Cleopatra, nascondendo la testa fra le mani. Ce ne possono essere di quelle carbonchiose.

Operata l'espulsione delle mosche, si discusse sul deplorabile avvenimento.

Una severa perquisizione condusse alla scoperta di un buco nel corbello, buco per il quale i mosconi erano entrati ad avvelenare colle loro larve la disgraziata selvaggina.

— Ma insomma come ha potuto rimanere quindici giorni in viaggio? disse Cleopatra.

— Vediamo che cosa c'é scritto in testa alla bolletta.

— « A piccola velocitá!! » E quel miserabile Tartuffetti si stupiva del nostro ritardo a ringraziarlo! Ladro!

Rimandiamogli il suo regalo. Servirá di risposta.

IO.

SCIARADE

1.

Nel mentre che il *primiero* allieta il mondo
E cresce il *tutto* mio grato, odoroso,
Al giorno suole, e in notte il mio *secondo*
La gente infastidir triste e nojoso.

2.

Se nell' *uno*, o lettor, ti vien desío
Di scegliere fra l'*altre* una mogliera,
Pensaci prima assai, fa a modo mio!....
Bene spesso si asconde una megera
D' alma *final* in donna che sortío
Una fisonomia dolce e sincera!....
Bada a quello che fai. In generale
Il pigliarsi una moglie é un gran *totale*.

3.

Nel *primiero* mette foce
Qualche *terzo* e fiumi assai,
Il *secondo* poi é voce
Che da amici solo udrai.
Il *total* patir rinserra
Che non ha l' uguale in terra.

Spiegazione delle Sciarade *antecedenti*

Asse-dio — Can-agli-a — Can-do-re.

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649

Domenica 3 Aprile 1887 si rappresenterá

Il padrone delle ferriere

AVVISI

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

ISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

Vapore postale, tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Comandante: S. ROSASCO

Partirá il 9 Aprile per Genova e Napoli

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Comandante: M. CAFFARENA

partirá il 15 Aprile per Genova e Napoli

VAPORE POSTALE

PERSEO

Comandante: C. PICCONE

Partita il 1 Maggio per Genova e Napoli

VAPORE POSTALE

UMBERTO I.

Comandante: A. SERRATI

Partirá il 15 Maggio per Genova e Napoli

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá e paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

Pantelefono N. 94 — Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña seràn cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Biblioteca Pubblic

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE
DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 18 APRILE 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 45* $m[n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas 488.*

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1886... $ *544,700* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco. Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

In conto corrente a vista...		3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni in oro effettivo		2	» »
» di 60 giorni	«	3	» »
» di 90 giorni	«	4	» »

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1886.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

1078 - Calle de la Piedad - 1078

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina,
Calle Victoria 148-Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA